

Indice

Introduzione di Philipp Botes 9

PARTE PRIMA RIFLESSIONI TEORICHE

Capitolo primo di Philipp Botes

L'adulto in formazione 15

1. Il lifelong learning nel contesto italiano 17

2. Tra acronimi e riferimenti normativi 21

 2.1. *I CTP* 22

 2.2. *I CPIA* 24

3. Struttura e organizzazione dei percorsi per adulti 28

4. Individualizzazione o personalizzazione? 34

5. Emergenza educativa, emergenza sanitaria 39

6. Nodi problematici e prospettive future 45

 6.1. *Identità e luoghi* 47

 6.2. *Personale* 48

 6.3. *Studenti e dimensionamento scolastico* 49

 6.4. *Esame conclusivo dei percorsi*

di primo livello-primo periodo didattico 51

Riferimenti bibliografici 52

Capitolo secondo di Barbara De Angelis

**Cultura dell'inclusione, contesti educativi
e relazione didattica** 55

1. Il ruolo docente e la Società in trasformazione 55

2. Dall'approccio medico all'approccio dei diritti:
i modelli teorici progettuali delle diversità 56

3. Una cornice di riferimento per interpretare
i contesti educativi inclusivi 60

4. Didattica inclusiva e insegnamento 63

5. Le competenze inclusive degli insegnanti 64

 5.1. *La pratica didattica e la relazione educativa* 66

5.2. <i>La comunicazione verbale e non verbale</i>	68
5.3. <i>Emozioni e educazione socio-emotiva</i>	69
5.4. <i>Adattare l'azione didattica ai bisogni dell'apprendimento</i>	70
6. Insegnamento, efficacia e consapevolezza	72
6.1. <i>Costruire e ricostruire l'identità professionale</i>	74
7. Risorse strategiche per la didattica inclusiva	78
7.1. <i>Lavorare per problemi: il problem solving</i>	79
7.2. <i>L'interazione tra pari e l'apprendimento sociale</i>	81
7.3. <i>Autoefficacia e motivazione all'apprendimento</i>	82
Riferimenti bibliografici	84

Capitolo terzo di Ivan Pucci

Il Patto formativo individuale

e il processo di riconoscimento dei crediti	91
1. Gli strumenti di flessibilità e l'adattabilità dei CPIA	94
2. La modularizzazione del percorso: le Unità di Apprendimento	98
3. L'iscrizione, l'accoglienza e la valutazione in ingresso	103
4. Le fasi del processo di riconoscimento dei crediti	115
5. Le tipologie di prove di valutazione	119
6. La personalizzazione del percorso di studio: il Patto Formativo Individuale	122
7. L'orientamento e il prendere in carico	125
8. La fruizione a distanza (FaD)	126
9. La personalizzazione del percorso formativo in contesti penitenziari	130
Riferimenti bibliografici	132

Capitolo quarto di Marisa Pedrana

Insegnare in italiano. Complessità e prassi didattiche in classi di adulti non italofoeni con competenze linguistiche disomogenee ed in fieri

	135
1. Lo studente adulto in prospettiva (inter)linguistica	135
1.1. <i>Repertorio linguistico e interferenza della L1</i>	135
1.2. <i>Pregresso scolastico e teoria dell'iceberg</i>	137
1.3. <i>Età e processi di acquisizione della L2</i>	138
2. La lingua dello studio: caratteristiche e complessità	140

3. La competenza linguistica per studiare	146
4. Strategie possibili per una realizzazione efficace del sapere	149
4.1. <i>La modificazione testuale</i>	150
4.2. <i>Elementi strategici: la differenziazione</i>	152
4.3. <i>Elementi strategici: la stratificazione</i>	155
5. Conclusioni	159
Riferimenti bibliografici	159

PARTE SECONDA

PERCORSO FORMATIVO E INDICAZIONI OPERATIVE

Capitolo primo di Philipp Botes

Insegnare nell'istruzione degli adulti:

istruzioni per l'uso	165
1. Il contesto pratese	168
2. Il CPIA di Prato	171
3. Il percorso di formazione in servizio	175
4. I partecipanti alla formazione: i docenti	178
5. Schede operative	186
5.1. <i>Accoglienza e orientamento – FAQ</i>	187
5.2. <i>Patto formativo individuale – percorsi di secondo livello</i>	191
5.3. <i>Curricolo di Educazione civica – percorsi di primo livello</i>	198
5.4. <i>Questionario di gradimento studenti – percorsi di primo livello e AALI</i>	202
Riferimenti bibliografici	204

Introduzione

di *Philipp Botes*

Il dibattito – comunitario e nazionale – sulla formazione in età adulta, ha progressivamente messo in campo strategie, risorse e iniziative legislative che hanno portato a riconoscere la centralità delle competenze, la necessità dell’innalzamento dei titoli di studio e dell’apprendimento lungo tutto l’arco della vita, al fine di rispondere agli incessanti cambiamenti che contraddistinguono la società contemporanea.

Parimenti, l’attuale momento storico, caratterizzato dall’emergenza sanitaria, mette in luce le numerose criticità che, a più livelli, pervadono ogni settore della società e che non possono non enfatizzare la rilevanza della dimensione dell’istruzione e della formazione, intesa come base imprescindibile per lo sviluppo del futuro cittadino, nonché come possibilità di apprendimento continuo e di riqualificazione per la persona adulta, bisognosa di solide competenze chiave per il lavoro e l’esercizio della cittadinanza attiva.

Il presente libro si snoda su questi assunti, focalizzandosi sul particolare segmento di istruzione rivolto agli adulti, che trova nei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) la propria realizzazione. L’intento degli autori è quello di proporre uno strumento conoscitivo, formativo, di riflessione e supporto per tutti i docenti, i formatori, gli educatori, i decisori politici e gli *stakeholder* che entrano in contatto e si trovano a operare attivamente nell’ancor poco noto contesto dei CPIA.

La prima parte del volume presenta molteplici spunti di riflessione teorico-pratici all’interno di quattro capitoli, volti all’analisi di differenti aspetti caratterizzanti il contesto dei CPIA e che rappresentano un punto di partenza per comprendere, in una più ampia prospettiva, l’affascinante, ma al tempo stesso articolato, mondo dell’istruzione degli adulti.

Il primo capitolo *L’adulto in formazione*, partendo dai concetti di *lifelong learning* e *learning society*, propone l’excursus che ha por-

tato alla nascita dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, la normativa di riferimento e le sue caratteristiche salienti. Vengono presi in esame i costrutti di personalizzazione e individualizzazione, le problematiche emerse da un'analisi della letteratura di riferimento, andando a delineare talune prospettive future utili per il ripensamento e il miglioramento delle singole entità scolastiche autonome, così come dell'intero sistema.

Il secondo capitolo *Cultura dell'inclusione, contesti educativi e relazione didattica* offre una riflessione intorno ai metodi e alle pratiche di promozione dell'inclusione all'interno del sistema di istruzione, prendendo in rassegna i modelli teorici che hanno portato a delineare gli attuali contesti educativi inclusivi, in grado di garantire il successo formativo di ognuno. Secondo tali presupposti, viene approfondito il legame tra apprendimento e insegnamento, con particolare attenzione ai processi didattici, alla professionalità e alle competenze inclusive degli insegnanti, alla dimensione affettivo-emotiva insita nella comunicazione e nella relazione educativa.

Il terzo capitolo *Il patto formativo individuale e il processo di riconoscimento dei crediti* si focalizza sugli iter procedurali sottesi alla gestione documentale nei CPIA, dall'atto dell'iscrizione alla predisposizione del Patto formativo individuale, passando per il riconoscimento dei crediti maturati in ambito formale, non informale, informale. L'autore, comparando la normativa con la prassi operativa di diverse realtà scolastiche, riflette sul concetto di personalizzazione declinata in alcune specificità che contraddistinguono l'istruzione degli adulti: l'accoglienza/orientamento, la fruizione a distanza e i contesti penitenziari.

Nel quarto capitolo *Insegnare in italiano. Complessità e prassi didattiche di adulti non italofoni con competenze linguistiche disomogenee ed in fieri* vengono analizzate le complessità e le difficoltà poste dall'uso dell'italiano – lingua veicolare – nelle situazioni di apprendimento per adulti aventi *background* e competenze linguistiche eterogenee. L'autrice mette in luce come i diversi profili linguistici e i percorsi scolastici pregressi influenzino la prassi didattica e la conseguente necessità, da parte dei docenti, di attivare processi di riflessione circa le caratteristiche e le difficoltà proprie dei linguaggi disciplinari veicolati in lingua a discenti stranieri.

La seconda parte del libro comprende l'ultimo capitolo ed è finalizzata alla presentazione del percorso di formazione realizzato

nell'anno scolastico 2020/2021, rivolto agli insegnanti operanti nell'istruzione degli adulti della provincia di Prato. Tale esperienza formativa, nata con l'intento di andare incontro al fenomeno del turn-over costante dei docenti, si configura come un'opportunità per supportare coloro i quali per la prima volta approcciano alla didattica nei contesti d'istruzione degli adulti e fornire una possibilità di aggiornamento professionale per chi vi opera già da tempo.

Vengono infine proposte delle schede operative, nell'auspicio di sostenere la dinamica e fervente operatività caratterizzante l'operato degli attori che lavorano nei CPIA, elaborate dagli insegnanti coinvolti nel percorso formativo, relative ad alcuni aspetti fondamentali dei centri per l'istruzione degli adulti: l'accoglienza/orientamento, la personalizzazione mediante lo strumento del Patto formativo individuale, l'educazione civica e la rilevazione del gradimento dei corsi.